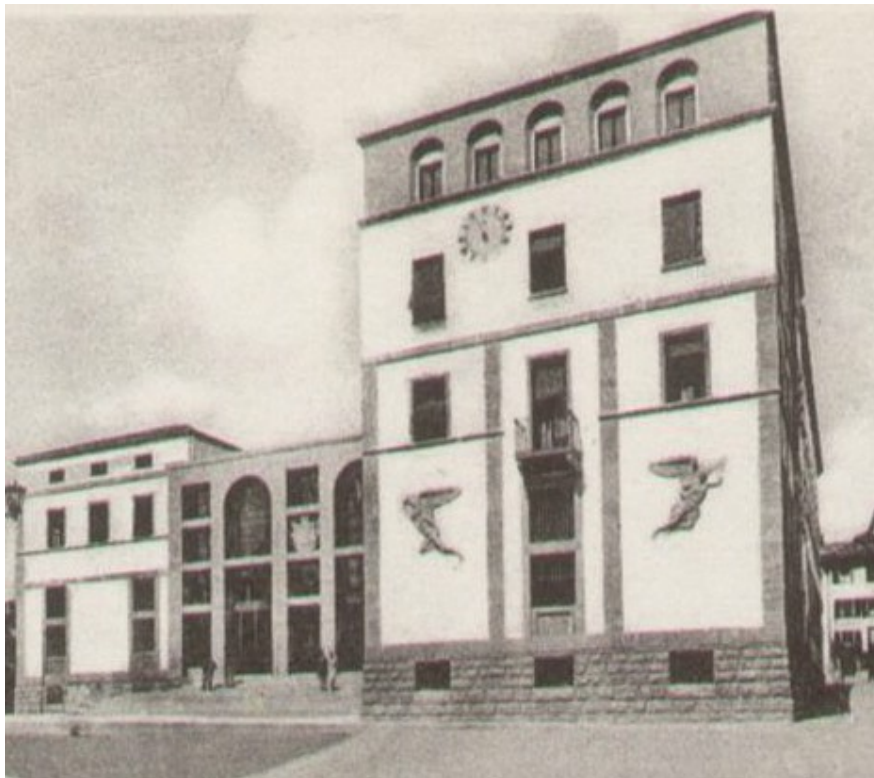


CENE IN BIBLIOTECA

14 GIUGNO 2016



ALBERTO ALPAGO-NOVELLO:

ARCHITETTURE FASCISTE

A CURA DI ANNALISA CROSE

NOTIZIE E CITAZIONI

Alberto Alpago–Novello, figlio del dottor Luigi, nasce a Feltre il 27 giugno 1889.

Con queste parole, nel redigere una sua breve biografia, l'amico giornalista e studioso bellunese Bartolomeo Zanega descrive il nostro architetto :

“Le umane virtù di Alberto Alpago–Novello, l'esemplarità sul piano civile professionale, scientifico, culturale, non possono essere esaurientemente descritte in una semplice rievocazione libresca. Bisogna averlo conosciuto, essersi incontrati con lui in quell'eremo di Frontin sulle colline che guardano verso la Piave ... la casa dove avrebbe voluto trascorrere tutto intero il suo tempo, almeno negli ultimi anni, e dove la sorte gli ha consentito di attendere nobilmente e serenamente la morte. Frequentandolo, parlandogli, soprattutto ascoltandolo parlare, si poteva intendere la carica di humanitas che egli portava dentro: l'humanitas assunta nel corso di studi severi ... ma anche l'humanitas nel senso pieno del termine, non solo culturale, acquisita nel lavoro, nei viaggi, nelle molteplici esperienze di vita, ivi comprese quelle belliche.”

Nel 1912 si laurea in Architettura al Politecnico di Milano, l'anno seguente consegue il diploma all'Accademia di Brera assecondando la sua spiccata inclinazione per le arti figurative. Nel 1924 fonda a Milano il *Club degli Urbanisti*, assieme ai colleghi Ottavio Cabiati e Guido Ferrazza con i quali crea un sodalizio che porterà ad elaborare insieme molti progetti, tra i quali spiccano le architetture coloniali in Libia degli anni Trenta.

Nel 1935 elabora il piano regolatore di Belluno.

La descrive *“città dal carattere prevalentemente turistico, per cui le arterie di transito devono riuscirvi molto comode raccordate brevemente al centro e capaci di valorizzare al massimo le bellezze del paesaggio.”*

Ed aggiunge come *“ sia necessario prevedere con larghezza ed organicità il piano dell’espansione, perché Belluno città capoluogo di provincia, **con l’impulso rinnovatore e vivificante del Regime**, deve accelerare il proprio incremento.”*

Con grande lungimiranza già in quegli anni identifica quali opere primarie:

- un viadotto sul torrente ardo (il futuro Ponte degli Alpini)
- un’ area balneare sul fiume Piave
- il secondo binario della ferrovia

Da sempre attento alla storia ed alla cultura del suo territorio, assumendo nel 1946 la codirezione dell'Archivio Storico di Feltre, comincia ad intraprendere l’attività di storico, interessandosi al recupero del patrimonio monumentale e archeologico ed alla pubblicazione di numerosi saggi. Più fonti ricordano l’episodio in cui, ultranovantenne, non esitò ad avventurarsi giù per le frananti scarpate di uno scavo archeologico a Pedecastello, per valutare di persona, misurare e confermare con rigore scientifico l’importanza dei reperti rinvenuti.

All’attività di architetto, urbanista e storico, affianca quella di pittore, fotografo ed esperto di gnomonica, sue grandi passioni.

Alla sua morte, avvenuta a Frontin (Trichiana) nel 1985, il figlio Adriano dona l’intero archivio del padre al CSAC-Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma, che oggi conserva gran parte dei progetti dell’Alpago-Novello e dei suoi collaboratori, così come quelli dei più importanti architetti e designers italiani del Novecento.

LEGGERE

Documenti conservati nella Biblioteca Civica di Belluno per approfondire la figura di Alberto Alpago-Novello:

Francesca Zanella, *Alpago Novello, Cabiati e Ferrazza, 1912-1935*, Milano : Electa 2002.

Concorso per il piano regolatore di Belluno / architetti Alberto Alpago Novello e Ottavio Cabiati, ingegnere Adriano Barcelloni Corte, 1935.

Studi e ricerche : autori vari per Alberto Alpago Novello / a cura di Sergio Claut, Feltre : Famiglia feltrina, stampa 1988.

Ivano Alfarè, *L'architettura e le istituzioni. Alberto Alpago Novello: un novecentista in piazza Campitello in Piazza dei Martiri - Campedel : la storia, le quinte, le scene / a cura di Ivano Alfarè, Stefano De Vecchi, Ferruccio Vendramini, Belluno: Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea, stampa 1993.*

Adriano Barcelloni Corte, *La cattedrale di Belluno dopo il terremoto del 18 ottobre 1936 : notizie sulle riparazioni eseguite*, Belluno : Tip. Piave 1970.

Michele Cassol, *I giardini di interesse storico nella città di Belluno*, Belluno : Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1998.

VISITARE

Principali opere dell'architetto Alberto Alpago-Novello nella città di Belluno:

- Palazzo Piloni– sede amministrazione provinciale–Piazza Duomo
1926 – 1928
- Caserma della Polizia Stradale 1927
- Convento dei Cappuccini – chiesa ossario ai caduti della
grande guerra – Mussoi 1927–37
- Palazzo delle Poste 1933–36
- Porticato della Banca d'Italia – piazza dei Martiri 1939–40
- Palazzo della Cassa di Risparmio di Belluno (ora Unicredit) –
piazza dei Martiri 1941–49
- Ampliamento I.T.I. “G. Segato” fine anni '40
- Giardini di Piazza dei Martiri, Piazza Castello e Piazzale della
Stazione

Nel 1935 vince il concorso per il piano regolatore della città.